

La Sicilia 3 Luglio 2001

Clan Giuliano, nove condanne e un'assoluzione

SIRACUSA - Nove componenti del clan mafioso capeggiato dal boss di Pachino Salvatore Giuliano e il catanese Salvatore Cuffari, ritenuto elemento del gruppo dei Cursoti il cui leader è il boss Salvatore Cappello, sono stati condannati dalla Corte d'Assise di Siracusa per mafia, estorsione ai danni degli operatori del mercato ittico di Portopalo, della aziende e del le cooperative agricole e delle società di autotrasporto. La pena più pesante è stata inflitta ai pachinesi Massimo Caccamo e Gabriele Listro, che, riconosciuti colpevoli dell'omicidio del tossicodipendente Carmelo Guarino, sono stati condannati all'ergastolo. Per il boss Salvatore Giuliano ed il suo luogotenente Salvatore Cannata, rei il primo di aver autorizzato ed il secondo commissionato l'omicidio del tossicomane, non é stata accolta la richiesta dei Pubblici Ministeri Angela Pietroiusti e Enrico De Masellis, tesa ad ottenete l'ergastolo. La Corte, pur riconoscendoli colpevoli, ha inflitto a Giuliano 25 anni e al suo luogotenente 24 anni e 6 mesi di reclusione. Le altre condanne sono state inflitte ai fratelli Massimo e Concetto Cutelli, rispettivamente a 11 e 12 anni di reclusione; ai fratelli Massimo e Salvatore Vizzini, quest'ultimo collaboratore di giustizia, rispettivamente a 13 e 7 anni di reclusione; a Sergio Cammisuli a sette anni ed al catanese Salvatore Cuffari a quattro anni di reclusione.

La sentenza della Corte è stata letta ieri pomeriggio nell'aula bunker di contrada Pantanelli, dopo oltre cinque ore di camera di consiglio.

I giudici hanno assolto con formula piena il noleggiatore di videopoker di Pachino, Angelino Caruso, che veniva accusato di essere stato il mandante dell'omicidio del commerciante Sebastiano Guarino, rigettando così la richiesta dei pubblici ministeri, tesa a ottenere la sua condanna all'ergastolo. I nove pachinesi e l'esponente del clan Cappello sono stati inoltre condannati a risarcire i danni all'Associazione antiracket Apac di Pachino. La Corte ha inoltre concesso il beneficio della remissione in libertà per il pachinese Massimo Cutelli; mentre per tutti gli altri imputati tuttora detenuti ha congelato i termini fino al deposito della sentenza motivata, previsto fra 90 giorni.

Pino Guastella

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS